LA TRIBUNA

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 8 Ottobre 1914 — ROMA — Giovedì 8 Ottobre 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 276

Gli Alleati attaccano gli eserciti tedeschi del centro

Anversa rifiuta l'intimazione di resa - Re Alberto in Inghilterra?

La situazione

Le notizie più importanti, non dal punto di vista decisivo, ma quale accenno alla preparazione di grandi avvenimenti imminenti, anche oggi provengono dal teatro della guerra orientale.

Riassumiamo brevemente la situazione da questa parte.

Telegrammi da Berlino e da Vienna e comunicati ufficiali annunziano dei progressi notevoli delle forze austro-germaniche sulla riva sinistra della Vistola.

L'avanzata dei Tedeschi da Bendzin e la loro attività intorno a Kielce dove hanno fortificato le alture con batterie pesanti, fu rivelata da comunicati russi. Non si può dunque credere che lo Stato Maggiore russo ignorasse l'azione del nemico e trascurasse di opporvi sollecitamente le forze necessarie. Il ripiegamento delle truppe russe deve rispondere alla tattica seguita finora dai Russi di attirare gli avversari in un terreno aperto, lontano dalle fortificazioni, dove il combattimento generale possa essere impegnato in rasa campagna o deciso da un movimento strategico opportuno. Così è accaduto durante l'avanzata degli Austriaci verso Lublino e Cholm, inutilizzata dalla pressione russa in Galizia; e così si è verificato nel governo di Suwalki, dove i Russi hanno lasciato giungere i Tedeschi sino al Niemen per batterli dove avevano preparato il contrattacco. E a questo disegno ubbidiva anche la più grande ritirata dal saliente polacco fatta all'inizio della guerra.

Il comunicato austriaco non accenna che a scaramuccie ad Opatow e a Sandomir, e dice che a Tarnobrzeg una divisione russa è stata «sloggiata». I Russi hanno evidentemente lasciato delle truppe di poca importanza per mantenere i contatti e riconoscere le forze del nemico impegnandolo brevemente; ma si ritirano. Su qual punto non si può sapere. Essi preparano un attacco sul fianco o un contrattacco generale in Galizia, dopo aver allontanato gli Austriaci dalla linea del Dunajez che era stata attivamente e pesantemente fortificata.

Siamo dunque ancora nel periodo preparatorio della grande battaglia che opporrà quasi due milioni di uomini da una parte e dall'altra. Dobbiamo infine notare che anche nella preparazione di questa battaglia, i russi mirano a mantenere fra sè ed il nemico la grande linea della Vistola. Il significato di questo fatto, specialmente nella stagione attuale, è assai chiaro. La Vistola, gonfia delle pioggie autunnali, larghissima e profonda, traversata da scarsi ponti e in nessun punto guadabile, costituisce una poderosa protezione sul fianco dell'esercito russo; sia che esso intenda spingere avanti la sua azione, parte pressante e parte avvolgente nella Galizia, sia che, partendo da Ivangorod e da Varsavia miri ad [illegible]accare sul fianco i tedeschi. L'im[illegible]anza della Vistola, per un eserci[illegible] che voglia agire con grandi masse [illegible] pianure della Polonia a sud di [illegible]savia, fu già riconosciuta dal mae[illegible] massimo della guerra, da Napo[illegible]; e i russi, sfruttando questo cri[illegible], mostrerebbero di avere appresa la lezione del loro grande antico nemico.

Per ciò che riguarda la situazione, che noi abbiamo affermata sempre secondaria, della Prussia Orientale, le notizie dalle due parti rappresentano quello che si potrebbe qualificare un accordo discordante. I russi riaffermano la ritirata dei tedeschi, aggiungendo però che il nemico ha ricevuto rinforzi da Königsberg, e cerca arrestare la pressione russa dietro a posizioni di artiglieria pesante. I tedeschi, che nei giorni scorsi avevano taciuto sull'avanzata russa, la riconoscono oggi in un loro comunicato ufficiale; ma la riconoscono appunto perchè credono di potere affermare che essa è stata costretta ad arrestarsi nel Governatorato di Suwalki, dove anzi i tedeschi avrebbero ripreso con successo l'offensiva. Infine un ultimo dispaccio tedesco, comunicato nel pomeriggio dall'Ambasciata germanica, riferendosi agli avvenimenti anteriori, nega i successi russi, dichiarando che la parziale ritirata delle truppe del generale von Hindenburg sulla loro linea di difese fu effettuata per motivi strategici, e che i russi hanno fatto passare per una proprio vittoria questa ritirata volontaria. Lo stesso dispaccio riafferma anzi che i tedeschi, non che perdere una battaglia presso Augustow, hanno completamente battuti due Corpi d'esercito russo, i quali hanno dovuto ritirarsi in fuga con gravi perdite. Questi due corpi *completamente battuti*, [illegible] punto il XXII della Russia europea, e il III Siberiano. Se non che, due settimane or sono, il generale von Hindenburg, in un suo proclama alle truppe vittoriose, dichiarava già che questi due particolari Corpi erano stati *annientati* nelle battaglie di Insterburg e di Lick. Come hanno potuto essere battuti completamente oggi, se erano già stati annientati in precedenza?

La situazione nel nord della Francia può avanti tutto riassumersi in una frase che ritorna nei comunicati dell'una e dell'altra parte: — la battaglia precede violentissima. —

Venendo poi a specificare, noi troviamo che da una parte, e per iniziativa dei tedeschi, si va accentuando l'azione degli ultimi due o tre giorni. Dopo avere per quasi tre settimane sofferta la pressione della sinistra francese, minacciante un aggiramento, sulla loro destra, i tedeschi di Von Kluck, hanno alla loro volta presa una energica offensiva. Avendo ricevuto grossi rinforzi lungo la linea di schieramento di tutto l'esercito, ed avendo infine visto apparire alle sue spalle, fra Tourcoing e Lilla, masse di cavalleria formanti l'avanguardia di altri corpi sussidiari, il Von Kluck si è gettato con tutto il peso delle sue forze su quella linea francese rientrante, che partendo da Peronne, e svolgendosi per Albert ed Arras lo stringeva e minacciava sul fianco, sforzandosi di schiacciarla e di giungerle a tergo sulle sue linee di comunicazione. Quale è lo scopo di questa azione? E' puramente difensivo, per liberarsi dalla minacciosa pressione francese, o intende forse anche ad una offensiva, per aggirare la sinistra francese alla sua volta? Non è possibile dirlo; possiamo però osservare fin d'ora che, qualunque sia il suo successo, questo contrattacco tedesco, a parte i guadagni che potrà ottenere sul campo tattico, non potrà certo pretendere ad ottenere effetti strategici equivalenti a quelli che otterrebbero i francesi, se la vittoria fosse dalla loro parte. E questo perchè, mentre l'aggiramento francese minaccia linee di comunicazione che ai tedeschi sono indispensabili, l'aggiramento tedesco lascerebbe sempre i francesi padroni di molte linee di ritirata. L'impostatura del gioco strategico, insomma, è assai più favorevole ai francesi, che hanno da guadagnare di più da una vittoria, e da perdere meno in una sconfitta.

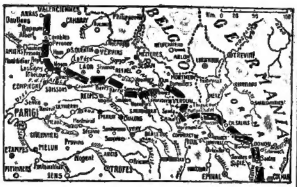
Ma, secondo nostre informazioni ricevute all'ultimo momento, i francesi, che nei giorni scorsi cedettero su alcuni punti alla furiosa pressione dell'avversario, alla azione diretta ne hanno aggiunta una indiretta, assai importante. Mentre infatti all'estremo nord contendono passo passo il terreno agli avversari, essi hanno presa una iniziativa audace e minacciosa nel loro centro sinistro. Da Lassigny, dove si trova l'esercito francese comandato dal generale Manoury, a nord di Soissons, dove è l'esercito del generale Foch, ed infine a Berry-au-Bac, dove si trova l'esercito inglese, rafforzato da alcune divisioni francesi, gli alleati hanno intrapreso un'azione offensiva energica contro le posizioni tedesche. Abbiamo così una situazione che è precisamente il contrapposto di quella che ci si presentava la settimana scorsa, quando i tedeschi, ad allentare la pressione sulla propria destra, attaccavano il centro sinistro degli alleati a Roye, minacciando così di staccarne l'ala sinistra, incuneandosi fra essa e il centro, per rigettarla a nord-ovest, rompendo la linea di difesa degli alleati. Il tentativo tedesco, condotto con grande violenza, andò fallito. Potrà oggi riuscire quello francese, i cui effetti, anche in questo caso, sarebbero assai più gravi per gli avversari? Anche non riuscendo, — perchè il successo vero e completo significherebbe il principio della fine per l'esercito tedesco in Francia, e si può essere sicuri che i tedeschi sapranno difendere formidabilmente le loro posizioni attaccate; — questo movimento francese potrebbe sempre avere un successo secondario, e precisamente lo stesso che ebbe l'identica ed inversa manovra tedesca: e cioè di alleggerire la pressione alla loro ala sinistra, sulla quale si accaniscono ora gli attacchi nemici.

L'elogio di Joffre fatto dal "Times,,

LONDRA, 7.

Il corrispondente militare del *Times* fa l'elogio del coraggio e della disciplina dell'esercito francese e rende omaggio a tutti gli ufficiali inglesi ritornati dal fronte.

Il giornale esprime la sua ammirazione per la rapidità di giudizio e di decisione del generale Joffre al momento della ripresa dell'offensiva del 6 settembre. La Francia — dice — può essere fiera dei suoi [illegible]



Tre attacchi anglo-francesi

contro l'armata tedesca, sopra Soissons

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7 (mattino).

Mentre i Tedeschi pronunciano una forte offensiva proveniente da Tourcoing e da Lilla sull'estrema ala sinistra francese distesa fra Arras ed Albert, gli anglo-francesi hanno iniziato tre formidabili attacchi più a sud, nella regione dell'Oise e dell'Aisne. Come è noto, sulla riva occidentale dell'Oise, e precisamente a Lassigny la linea della battaglia fa un gomito per cui il fronte dell'azione germanica, volto a sud lungo il corso dell'Aisne risale poi a nord, parallelamente al corso dell'Oise. A Lassigny l'esercito francese comandato dal generale Manoury ha attaccato stamane con grande violenza il fianco dell'armata tedesca di Von Kluck. La battaglia continua accanita. Oltre a questo attacco, l'esercito francese, che si suppone sia quello comandato dal gen. Foch, ne ha ingaggiato un altro a nord di Soissons, in direzione di Coucy. I Francesi occupano l'altipiano a nord di Soissons, mentre i Tedeschi occupano l'altipiano di Coucy, diviso dal primo mediante il Canale dall'Oise all'Aise che li separa come una fenditura. È attraverso questa fenditura che la battaglia ferve caldissima.

Un terzo attacco, anche più importante, hanno iniziato le truppe inglesi, rafforzate da divisioni francesi, a nord di Berry-au-Bac, dove gli Alleati avevano già fatto cuneo sul fronte nemico. Anche qui si combatte vigorosamente, alla sinistra della ferrovia che portava da Reims a Laon.

I comunicati dei due belligeranti

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra la battaglia continua sempre con grande violenza. I fronti opposti si estendono fino nella regione di Lens-Labassée, prolungati da masse di cavalleria che si trovano alle prese fino nella regione di Armentières.

Sul fronte dalla Somme fino alla Mosa nulla da segnalare.

Nella Woëvre il nemico ha tentato un nuovo sforzo per arrestare i nostri progressi, ma gli attacchi sono nuovamente falliti.

× × ×

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore dal Grande Quartier Generale comunica in data 6 ottobre sera:

I continui tentativi dei Francesi per accerchiare la nostra ala destra dell'esercito hanno esteso il fronte di battaglia fino al nord di Arras, all'ovest di Lilla e all'ovest di Lens. Le nostre truppe d'avanguardia si sono incontrate con la cavalleria nemica. Non si è ancora avuta una decisione nei nuovi controattacchi al di là della linea Arras-Albert-Roye.

Sul fronte della battaglia fra l'Oise e la Mosa attorno a Verdun e in Alsazia Lorena le condizioni sono immutate. Del pari non vi è nulla di speciale da segnalare presso Anversa.

Gli Alleati hanno ceduto in Francia su alcuni punti

LONDRA, 6.

La notizia che gli Alleati hanno dovuto cedere su alcuni punti non ha affatto scosso la fiducia nel risultato definitivo favorevole delle operazioni in Francia. Il leggero indietreggiamento è considerato soltanto come un incidente momentaneo nel gigantesco movimento per sopraffare il nemico.

La Manica è chiusa al commercio internazionale

BERLINO, 7.

Secondo quanto telegrafano da Cristiania, in conseguenza delle mine inglesi poste nella Manica, gli armatori norvegesi considerano come chiuso il traffico internazionale. La chiusura del canale tra il 51 e il 52 grado, vale a dire allo stretto di Dover, è considerata effettiva da sabato.

Poincaré visita i campi di battaglia

Suoi colloqui con Joffre, French e Gallieni

PARIGI, 7.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Viviani, dal Ministro della guerra, Millerand, e dal generale Duparge, è giunto al Grande Quartier Generale lunedì mattina, si è intrattenuto alcune ore con il generalissimo Joffre e quindi si è recato al Quartier Generale inglese, ove si è intrattenuto col maresciallo French. Martedì ha visitato due degli eserciti francesi: il Presidente ed i Ministri si sono informati sul funzionamento del vettovagliamento, della corrispondenza, del servizio sanitario, del trasporto dei feriti nell'interno della Francia. Martedì sera il Presidente Poincaré è giunto a Parigi.

Stamane ha visitato il campo trincerato di Parigi, accompagnato dal Ministro della guerra, Millerand, e dal Governatore Militare di Parigi, generale Gallieni. Il Presidente ha portato sei bandiere tedesche che erano state inviate a Bordeaux. Queste bandiere saranno trasportate oggi agli Invalidi.

Moltke non ha mano libera secondo gli scrittori inglesi

LONDRA, 7.

Gli scrittori militari inglesi notano che il piano di guerra tedesco ha fatto vedere già diversi errori; ma tuttavia non nascondono di notare una certa simpatia per il capo di Stato Maggiore generale Moltke al quale, dicono, non fu mai data mano libera e che dovette subordinare sempre il suo giudizio personale all'opinione dei preferiti che circondano il Kaiser. Così il Moltke sapeva piegarsi anche in tempo di pace, durante le manovre tedesche, subordinando in ogni cosa la sua personalità a quella del suo padrone; per cui quando scoppiò la guerra, era per il generale Moltke troppo tardi per poter perdere l'abitudine della sua obbedienza cortigiana.

La lentezza italiana e Cavour

PARIGI, 7.

Il «Paris-Midi» dopo avere ricordat[o] parecchie frasi del Conte di Cavour, co[n]tinua: «Se il giorno del Congresso l'I[ta]lia non si sarà schierata a fianco d[e]gli alleati questi saranno in diritto di a[c]cogliere con un po' di freddezza le su[e] rivendicazioni e le sue pretese. L'Istri[a] la Dalmazia, l'Albania, non saranno f[a]cilmente abbandonate dalle nazioni slav[e] che avranno partecipato alla guerra, se[n]za che queste non oppongano al desideri[o] italiano di possedere la costa adriatic[a] per ragioni geografiche, la legittima pr[e]tesa di conservarla per ragioni etnich[e]. Poichè non bisogna dimenticare che [illegible]vo il Trentino e Trieste che hanno un[a] popolazione in maggioranza italiana, [le] provincie del litorale sono quasi inter[a]mente abitate da croati e da slavi.

Anversa respinge l'intimazione di resa e risponde che resisterà all'estremo

LONDRA, 7.

Si ha da Anversa che ieri sera i tedeschi che assalgono la piazzaforte belga le inviarono un parlamentare per intimare la resa. Il comandante supremo delle forze belghe rispose con un rifiuto, affermando che Anversa si difenderà fino all'ultimo.

I giornali d'Anversa annunziano che — con una lettera ufficiale — il Governatore militare ha fatto sapere al Borgomastro che il bombardamento è imminente e invita tutti gli abitanti, desiderosi di lasciare la città, a farlo immediatamente. La lettera aggiunge che la resistenza della città sarà spinta fino all'estremo.

Re Alberto ha lasciato il Belgio?

Il forte di Waelhem cadde, dopo aver decimato i nemici

BERLINO, 7.

Da Amsterdam telegrafano che per tutta la giornata di ieri è continuato il duello di artiglieria sulla intera linea dei forti di Anversa.

La luce elettrica nelle strade è scomparsa. Nella notte da venerdì a sabato molti soldati con cannoni da marina, traversarono la città recandosi verso il fronte. Le autorità di Anversa hanno invitato le donne e i fanciulli ad abbandonare la città. La fuga verso l'Olanda per via di terra e di mare continua.

Telegrafano alla «Koelnische Zeitung» che Re Alberto ha lasciato il Belgio ieri mattina in automobile, per recarsi ad Ostenda, dove si sarebbe imbarcato per l'Inghilterra per conferire col Governo inglese.

Un funzionario belga venuto a Rotterdam racconta che il primo forte d'Anversa a cadere è stato quello di Wavre-Santa Caterina. Mercoledì il forte aveva già sei cupole fracassate. Venne allora un parlamentario ad Anversa chiedendo la resa. Il forte Waelhem resistette fino a sabato mattina. La notte da mercoledì a giovedì la guarnigione di Waelhem fece esplodere tre casse di polvere e incendiò alcune botti di petrolio. I tedeschi — ritenendo che il forte fosse perduto, — si avvicinarono, ma furono accolti dal fuoco delle mitragliatrici ed ebbero gravi perdite.

Un "Taube,, abbattuto a Remilly

TROYES, 6.

Si segnala da Romilly sur Seine che un Taube che aveva volato su questa città ieri alle 3 del pomeriggio, è stato abbattuto nei dintorni.

Felicitazioni russe al Belgio

ANVERSA, 7.

La Russia ha fatto pervenire al Parlamento belga un indirizzo, nel quale esprime la propria ammirazione per l'esercito e per il valoroso popolo belga. [illegible]

La furiosa battaglia a sud di Anversa

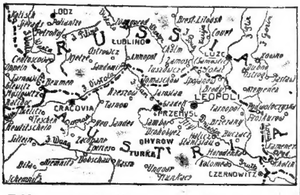
I Tedeschi preparano la ritirata

PARIGI, 7.

Il «Temps» pubblica le seguenti considerazioni intorno alla situazione nel Belgio: La battaglia continua ad infierire a sud del campo trincerato di Anversa, telegrammi ufficiali belgi assicurano che nella situazione non vi è alcun cambiamento. Da ciò si può dedurre che l'esercito belga mantiene saldamente le sue nuove posizioni sulla Nethe. Nonostante tutti i loro sforzi, i tedeschi non sono riusciti a varcare il fiume. I loro attacchi nella direzione di Duffel sono falliti. Essi tentarono indarno di costruire un ponte presso la località, dove la Nethe si getta nel Rupel, ma l'artiglieria belga lo impedì distruggendo i ponti con un fuoco concentrato e violentissimo. Vi è sempre più l'impressione che i tedeschi non cerchino di impadronirsi di Anversa, ciò che sarebbe un'impresa troppo gravosa. Il loro scopo, immediato è di costringere l'esercito belga a rimanere chiuso nel campo trincerato, per impedirgli di molestare i fianchi della colonna tedesca mentre svolgono le grandi operazioni al sud mentre si effettuerà la ritirata delle truppe attraverso il Belgio centrale. Il vigore stesso con cui i tedeschi hanno iniziati gli attacchi al sud di Anversa sembra indicare che essi non sono privi di apprensione circa la posizione della loro ala destra operante in Francia. A dimostrare che l'occupazione tedesca non si stende all'ovest del Belgio sta il fatto che ora sono possibili le comunicazioni fra Anversa e Tournai. Un'automobile blindata belga ha potuto fare una ricognizione partendo da Anversa e spingendosi sino a Lilla.

Gli Austro-tedeschi avanzano sulla Vistola

I Russi trovano una viva resistenza sulla frontiera prussiana



Gli austriaci presso Sandomir

VIENNA, 6.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

L'avanzata improvvisa delle forze tedesche ed austro-ungariche sembra aver sorpreso completamente i Russi. Queste hanno distaccato forze considerevoli dalla Galizia verso il nord, ma, mentre cercavano di passare la Vistola in direzione di Opatow, furono respinti dagli alleati al di là del fiume. Le nostre truppe si sono impadronite di una testa di ponte dei Russi presso Sandomir.

Avanziamo in Galizia conformemente al piano prestabilito. Presso Tarnobrzeg una divisione di fanteria è stata da noi respinta.

Sandomir e Tanobrzeg sono presso la confluenza del San, l'uno sulla sinistra e l'altro sulla destra della Vistola.

L'avanzata degli alleati tedeschi è così notevolmente pronunciata. A Vienna, come appare dai telegrammi odierni, si nutre fiducia nella ripresa dell'offensiva. I giornali sono sicuri che fra breve i Russi saranno costretti ad abbandonare la Galizia. La « Reichspost » dice che ciò avverrà prima assai che non si pensi. Sembra che la nuova cooperazione austro-tedesca abbia recato anche altri cambiamenti che pure contribuiscono a rendere nuovamente più fiduciosa la pubblica opinione. Finora, è noto, nelle operazioni sul fronte settentrionale la direzione era affidata completamente allo Stato Maggiore austriaco. Si dice ora che il generale Conrad sia stato messo completamente in disparte con la scusa che il dolore per la perdita del figlio lo ha messo in condizioni tali di spirito da non potersi dedicare con la dovuta calma agli avvenimenti. Prima di Conrad venne allontanato il generale Auffenberg per ragioni di salute, ma in realtà perchè la sua mossa contro Lublino venne giudicata un errore gravissimo al quale sarebbe dovuta in gran parte la disfatta austriaca in Galizia. Sembra dunque che ormai l'esercito austriaco si trovi quasi completamente sotto il controllo dello Stato Maggiore tedesco i cui ufficiali hanno l'incarico di dirigere le operazioni secondo gli ordini impartiti dai loro superiori. Lo Stato Maggiore austriaco non c'entrerebbe più per nulla. Il cambiamento avrebbe incontrato in qualche modo l'opposizione del vecchio Imperatore, il quale a malincuore si sarebbe deciso ad accettarlo dietro l'insistente richiesta dell'alleata. L'Imperatore Francesco Giuseppe è geloso del suo esercito e quindi avrebbe preferito che avesse continuato ad operare in una certa indipendenza e non fosse stato ridotto a dover essere governato da ufficiali tedeschi.

I Russi inseguiti ai piedi dei Carpazi

BUDAPEST, 7.

Il « Correspondenz Bureau » ungherese pubblica: « Le nostre truppe hanno riportato una grande vittoria presso Marmaros Sziget. I Russi furono inseguiti fino a Nagy Bosko. In una battaglia durata due giorni, presso Uzok, i Russi hanno perduto ottomila uomini.

Nagy Bosko si trova ai piedi dei Carpazi, sotto il versante ungherese. Ivi la valle che scende dalle alture di Korosmezo si restringe, prima di sboccare a Maramaros Sziget. Di lì passa la ferrovia che collega la Galizia con l'Ungheria. Nagy Bosko si trova a 20 chilometri ad est di Maramaros. Lì — secondo il dispaccio austriaco — sarebbe stato battuto un distaccamento russo. Ma non può trattarsi d'un nucleo di forze molto importanti, perchè i russi non hanno distaccato che forze relativamente piccole per l'occupazione dei valichi principali dei Carpazi.

La battaglia di Marmaros

VIENNA, 6.

Il Fremdenblatt riceve un dispaccio da Budapest con i seguenti particolari sui combattimenti avvenuti nel comitato di Marmaros.

Per difendere la frontiera ungherese era stato posto presso Koeroesmezoe un battaglione rinforzato di fanteria con quattro pezzi da montagna e due mitragliatrici. Il battaglione era costituito da soldati di Szeklers il cui valore è al disopra di ogni elogio. Appena apparse le forze nemiche, il battaglione aveva ordine di informare immediatamente il Comando stabilito a Marmaros Sziget e di attendere finchè non fossero giunti i rinforzi. Ma tutti i tentativi di informare il Comando fallirono.

La posizione degli austro-ungarici era favorevole, poichè essi si trovavano appoggiati, in una stretta gola, dalla artiglieria; ma i Russi, come si vide più tardi, erano molto superiori. Essi non poterono però, malgrado tutti gli sforzi, piazzare i loro cannoni, sia a causa del terreno roccioso, sia a causa della mancanza di coperture, ciò che faceva sì che i loro cannoni erano esposti al fuoco incessante dell'artiglieria austro-ungarica. Così il nemico fu arrestato per 17 ore e gli vennero inflitte enormi perdite.

Gli austro-ungarici avevano pochi morti, ma molti feriti. I Russi intrapresero per due volte l'attacco alla baionetta, ma furono sempre respinti. Il combattimento durò fino alla notte senza che i Russi avessero guadagnato terreno. Nondimeno si dovette riconoscere che gli austro-ungarici non potevano tenere le loro posizioni di fronte alla superiorità numerica del nemico; ma fu tanto il risultato dello straordinario valore dei soldati austro-ungarici, che i Russi credettero, a giudicare dalla tenace resistenza che incontravano, di avere a che fare con grandi forze. Per questo i Russi non cercarono di disturbare la ritirata austro-ungarica. Questi si ritirarono giovedì scorso e poterono finalmente informare col telefono il Comando di Marmaros-Sziget. Il battaglione ricevette nuovamente l'ordine di trattenere il nemico, ciò che fu fatto per altre sei ore fra Visorcelgy e Nagybocsko. Le truppe austro-ungariche continuarono a combattere con incredibile valore. Non vi era quasi un solo fra i soldati austro-ungarici che non fosse ferito.

Fu così che le avanguardie russe giunsero soltanto venerdì sera dinanzi a Marmaros-Sziget, mentre che dalla parte austro-ungarica grosse forze venute in soccorso si disponevano presso Hosszumezo, ove il distaccamento le raggiunse. La situazione dei Russi presso Marmaros-Sziget è dispo-

Sulla frontiera della Prussia orientale

Un combattimento a Bakalarzew

PIETROGRADO, 6.

(Comunicato ufficiale). — **L'offensiva russa persiste. Una ricognizione aerea ha constatato un movimento ininterrotto verso ovest di colonne e treni tedeschi che si ritirano al di là della frontiera.**

Le stazioni vicino alla frontiera della Prussia orientale sono ingombre di treni, poichè il nemico, che ripiega in questa direzione, ha ricevuto rinforzi dalla guarnigione di Koenigsberg. Le posizioni della frontiera sono appoggiate dal fuoco di numerose artiglierie di assedio.

Combattimenti particolarmente accaniti sono impegnati nei pressi di Bakalarzew.

I Tedeschi abbandonano i cannoni

nelle paludi di Suwalki

PARIGI, 7.

Un dispaccio da Pietrogrado dice:

I Russi, dando vigorosi combattimenti, si avvicinano rapidamente alla frontiera della Prussia Orientale, ricacciando il nemico, la cui resistenza si indebolisce di ora in ora. Nella ritirata i Tedeschi perdono una enorme quantità di cavalli, i quali soccombono in massa sulla via paludosa della provincia di Suwalki, e lasciano senza mezzo di locomozione l'artiglieria pesante che cade così senza combattimento nelle mani dei Russi.

I prigionieri tedeschi riconoscono che la rapidità della sconfitta loro inflitta dai Russi ha gettato in profonda costernazione i capi tedeschi.

I terremoti in Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 7.

Le scosse di terremoto nella regione di Burdur e di Isbarta continuano.

Secondo ulteriori notizie su 5000 case di Isbarta, tremila sono interamente di-

L'avanzata russa contro la Prussia

arrestata, secondo il comunicato tedesco

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore del Grande Quartiere Generale comunica in data 6 ottobre, sera:

Nel teatro orientale della guerra l'avanzata dei Russi contro la Prussia Orientale nel Governo di Suwalki fu costretta ad arrestarsi. Presso Suwalki il nemico è stato da ieri attaccato con successo.

Nella Polonia Russa le truppe tedesche hanno respinto il 4 ottobre i tiragliatori della guardia russa da una posizione fortificata tra Opatow e Ostrowiec togliendo loro circa tremila prigionieri e parecchi cannoni e mitragliatrici.

Il 5 ottobre due divisioni e mezzo di cavalleria russa e parte delle riserve principali di Iwangerod sono state attaccate presso Radow e respinte su Ivangrod.

L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio ricevuto dal suo Governo:

« Le notizie russe di una vittoria sui Tedeschi nel Governo di Suwalki e particolarmente presso Augustow sono infondate. I Russi non hanno vinto presso Augustow; anzi due corpi russi sono stati completamente battuti, hanno subito gravi perdite e hanno dovuto ritirarsi in fuga. Tremilacinquecento prigionieri non feriti, venti cannoni, una batteria pesante e numerose mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

« Appena l'esercito russo della linea Grodno-Kowno cominciò l'avanzata verso il Niemen, le nostre truppe che operavano nel Governo di Suwalki furono alquanto fatte ritirare per motivi strategici. Questa ritirata volontaria delle nostre truppe sulla loro linea di difesa sembra essere stata fatta passare dai Russi per una vittoria ».

I Russi sono penetrati

nella Prussia orientale

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 così si esprime sull'azione dei Russi verso la Prussia orientale.

" In Russia l'esercito tedesco disfatto nella battaglia di Augustow che durò dal 25 settembre al 3 ottobre, tenta di arrestare l'inseguimento sulle posizioni preparate lungo la frontiera da Wirballen e Lyck. I Russi continuano ad avanzare e sono penetrati in parecchi punti della Prussia orientale.

Riassumendo, l'offensiva tedesca sul Niemen è terminata conun completo insuccesso e con perdite molto considerevoli ".

L'azione dei Russi in Ungheria

Il quartiere generale di Conrad

BERLINO, 7.

Telegrafano da Budapest che la battaglia contro i russi non è finita ed è impossibile dare un resoconto completo. Però a nord-ovest di Marmaros-Sziget presso Tarczkocz è stata respinta la colonna russa. All'azione avrebbero partecipato anche truppe tedesche.

Nel distretto di Bereg il tentativo russo di rompere le file degli alleati a Polena, è stato respinto. Gli alleati hanno inseguito i russi in ritirata facendo molti prigionieri. Il distretto di Bereg è stato liberato dalla invasione.

Dal quartiere della stampa austro-ungarica, giungono informazioni secondo le quali il Quartiere Generale risiede in un edificio scolastico. Il capo di Stato Maggiore generale Conrad lavora in locali disadorni.

Conrad ricevette la notizia del figlio morto in Russia, per la via della Svezia dopo una settimana.

L'opera di un commissario austriaco

Dal Trentino all'Italia e viceversa...

MILANO, 7.

Il corrispondente viennese del « Corriere della Sera » telegrafa:

« Nei circoli trentini si è molto indignati a causa di un incidente sul quale forse è opportuno richiamare l'attenzione del nostro Governo. Il commissario di polizia Muck, molto conosciuto a Trento per la parte avuta finora nell'opera di repressione del sentimento nazionale dei trentini, venne incaricato testè di iniziare le opportune indagini per stabilire la responsabilità di vari cittadini autorevoli nella numerose diserzioni avvenute testè e sull'opera di propaganda irredentista che verrebbe spiegata in Italia per promuovere il distacco del Trentino dal « nesso dell'Impero », come dice la frase del codice penale austriaco.

Muck operò innanzi tutto alcune perquisizioni a Trento ed a Rovereto, a quanto sembra con esito negativo, e quindi pensò che forse era meglio di stabilire un'accurata sorveglianza intorno ai profughi trentini riparati in Italia. A tale uopo chiese ed ottenne dal consolato italiano di Innsbruk il permesso di varcare la frontiera, recandosi successivamente a Verona ed a Milano. Ritornato nel Trentino decise di inviare in questi due centri nonchè in altre località, del Regno numerosi agenti. Il Muck si propone in questa guisa di scoprire facilmente le persone con le quali i profughi mantengono rapporti nel Trentino.

Il principe Eitel Federico

cade da cavallo

BERLINO, 7.

Il Principe Eitel Federico è caduto da cavallo durante un combattimento ed ha riportato una contusione al ginocchio.

Il Principe Gioacchino attende il permesso dell'Imperatore per ritornare sul

Il sottomarino fuggito dalla Spezia

Pel recupero - Il racconto del Rocchi

SPEZIA, 7.

La notizia dell'approdo del sottomarino fuggito dalla Spezia ha prodotto qui una grande impressione e molta soddisfazione specialmente nel mondo marinaro.

Si afferma che la direzione della *Fiat San Giorgio* impartì al Rocchi ad Ajaccio, in seguito al telegramma da lui ricevuto, disposizioni precise nel senso che il sommergibile fosse affidato alle autorità francesi fino a che una torpediniera italiana non si sarebbe recata ad Ajaccio per rimorchiarlo a Spezia.

Da Livorno giunge notizia che l'ing. Rocchi a quell'autorità di P. S. abbia così fatto il racconto della bizzarra avventura:

— Ero incaricato — il Rocchi avrebbe detto — delle prove della nave e non sapevo nulla di nulla delle intenzioni del Belloni. Tanto è vero che non avevo fatto colazione; nè mi ero portato nulla a bordo, sicuro di rientrare subito alla Spezia. Gli operai avevano delle pagnottelle imbottite. Appena fuori del golfo il sommergibile si fermò dieci minuti per attendere un pilota; ma l'attesa fu vana, e allora io andai avanti.

Facemmo gli esperimenti di radiotelegrafia al luogo convenuto. Poi il Belloni disse: « Andiamo ancora al largo. Voglio provare le macchine a tutta forza ».

Ripartimmo e prendemmo a navigare verso sud-ovest. Ma quando fummo lontani una diecina di miglia dalla costa il Belloni ci disse di doverci comunicare un ordine avuto dal cantiere prima di partire. Il Governo aveva dato finalmente la concessione di consegnare la nave che doveva essere consegnata in Corsica. Soltanto, il Governo voleva che questo avvenga nel segreto più assoluto.

Pensammo che la consegna alla Russia dovesse avvenire nelle acque francesi e proseguimmo il viaggio.

Dopo una faticosa traversata di un giorno — senza neanche mangiare giungemmo a notte ad Ajaccio.

Quivi fummo fermati all'imbocco del golfo da due colpi di cannone a polvere e non potemmo entrare prima che il Belloni avesse dato alcuni schiarimenti alle autorità marittime.

Prima di sbarcare il Rocchi ed il Vassallo avvertirono l'equipaggio di non obbedire più al Belloni. E poichè quei disgraziati non mangiavano da molto tempo ed erano sprovvisti di denaro, il Rocchi disse al Belloni:

— Io non ho che 60 lire, ne prenda la metà e la dia all'equipaggio.

Allora il Belloni cavò di tasca tutto quello che aveva, cioè 120 franchi e dette anch'egli del denaro all'equipaggio.

L'intento del Belloni

MILANO, 7.

Il corrispondente di Venezia del « Corriere della Sera » telegrafa 6, notte:

« Mi sono intrattenuto con un ufficiale superiore della marina che da tempo conosce l'ex-tenente di vascello Belloni e che fu con lui la sera prima che partisse dalla Spezia col sommergibile. Mi disse che il Belloni non lasciava trasparire dal litio. Egli si è lasciato soltanto trasportare da un certo fervore nel riaffermare per l'ennesima volta la sua convinzione profonda nella prevalenza del siluro sulle artiglierie navali, della speciale efficacia dei sommergibili in confronto delle potenti navi da guerra moderne ». Il Belloni è un espertissimo della navigazione subacquea, — mi ha detto l'ufficiale. — Quindi io credo di non errare affermando che il suo colpo di testa ebbe un fine scientifico. Io che leggevo in lui ogni movimento dello spirito comprendo perfettamente che non sia stato portato all'arditissimo impeto da un'improvvisa esaltazione mentale, come si disse, ma vi sia stato spinto dall'obbiettivo di fare una prova luminosa del valore e dell'importanza del tremendo strumento subacqueo che egli assiduamente studiava. Questo era appunto lo scopo della sua vita — dare con una clamorosa dimostrazione la prova più sicura e più evidente della superiorità del sommergibile sopra le altre unità navali. Bisognava sentire in quale forma recisa esprimeva tale idea. Trovandosi provvisoriamente a comandare gli esperimenti del sommergibile in collaudo sperò di potere associare ad un'azione che il suo sentimento poteva lasciarsi supporre patriottica, il desiderio intenso di provare l'efficienza dei sommergibili come arma sul mare ».

L'interrogatorio di Rocchi e Vassallo

LIVORNO, 7.

Il capo-tecnico della « Fiat-San Giorgio » ing. Rocchi e l'elettricista Vassallo sono partiti oggi per Sarzana dove saranno interrogati dal Procuratore del Re. Erano scortati da quattro agenti di questa squadra mobile.

Il sommergibile avvistato a Mentone?

SAN REMO, 6, ore 22.

Alcuni pescatori di Mentone affermano che all'alba, trovandosi vicini al capo Martin, a circa un miglio dalla costa in direzione sud-est, scorsero emergere dalle onde alcune antenne che si spostavano rapidamente verso mezzogiorno e che dopo alcuni minuti scomparvero sott'acqua. Qualcuno credè si trattasse del sommergibile di Spezia, ma notizie che giungono anche qui dalla Spezia fanno sapere che questo filò direttamente su Ajaccio.

Gli elogi di Poincarè

all'esercito inglese

PARIGI, 7.

Il Presidente della Repubblica, Poincare, ha telegrafato lunedì al Re Giorgio d'Inghilterra che lasciando il Grande Quartier Generale francese ebbe gran piacere di visitare il Quartier Generale delle valorose truppe inglesi. Gli rinnova le sue più cordiali felicitazioni e lo prega di trasmetterle al brillante esercito combattente fraternamente a fianco dei Francesi.

Il Re Giorgio ha risposto che trasmetterà con piacere il messaggio di felicitazioni alle sue truppe fiere di combattere fianco a fianco col valoroso esercito francese.

I Giapponesi occupano Jaluit

nelle isole Marshall

TOKIO, 7.

(Ufficiale). — **Un distaccamento giapponese si è impadronito di Jaluit, sede del Governo tedesco nelle isole Marshall. I Tedeschi non hanno opposto alcuna resistenza. Le navi inglesi trattenute nel porto sono state rilasciate.**

Il Dipartimento della Marina dice che l'occupazione è stata fatta per ragione di necessità militare e che non sarà permanente.

Un insuccesso dei Giapponesi

a Tsing-Tao

BERLINO, 6.

Il corrispondente speciale della « Berliner Zeitung am Mittag » dice che i primi assalti dei giapponesi e degli inglesi riuniti, contro le opere della fanteria di Tsing-Tao, sono stati respinti con perdite che ascendono a 2500 uomini. L'effetto delle mine, dei cannoni e delle mitragliatrici tedeschi fu schiacciante. L'ala destra degli alleati fu bombardata con successo dall'incrociatore austro-ungarico « Kaiserin Elisabeth » e dalla cannoniera tedesca « Jaguar ». Le perdite dei tedeschi non sarebbero considerevoli.

I giapponesi attendono rinforzi dal Giappone.

Le mine anglo-francesi

nell'Adriatico

hanno le misure di sicurezza prescritte

BORDEAUX, 7.

Il Ministero della Marina comunica il seguente avviso:

« Essendo state seminate mine automatiche nel Mare Adriatico dalla Marina austro-ungarica, le forze navali francesi hanno dovuto ricorrere a misure analoghe in questo mare. Tuttavia per evitare alle navi neutrali inoffensive danni simili a quelli che le mine austro-ungariche hanno fatto loro ingiustamente subire, le mine seminate dalle forze navali francesi presentano le garanzie prescritte dalla Convenzione dell'Aja del 1907. La zona pericolosa per la navigazione comprende le acque territoriali della Monarchia austro-ungarica ed i canali situati fra le isole e le coste della Dalmazia. Ne è stato dato avviso con il presente agli interessati, conformemente allo articolo 3, paragrafo 2, della detta Convenzione del 1907.

Bollettino meteorologico

del 7 ottobre 1914

In Europa la pressione massima è di 771 sulla Baviera; minima di 758 sulla Sicilia e Sardegna.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è abbassato ovunque, fino a tre millimetri, sulla Puglia e Sicilia; la temperatura è diminuita al nord, quasi stazionaria sul basso versante Adriatico, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggie sul versante jonico e Sicilia, vario con pioggerelle in Sardegna, Veneto e regioni centrali, sereno sul rimanente.

Barometro: 763 sulle Alpi, 758 sulle isole.

ROMA — Barometro a mezzodì: 759.3 — Termometro centigrado: massima 21.5; minima 8.8 — Umidità: relativa 30; assoluta 4.05 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Sereno.

Giovedì 8 Ottobre — S. Reparata.
Levata del sole ore 6.14. Tramonta ore 18.10.
Nasce la luna ore 19.26. Tramonta ore 10.27.
(Il 12, ultimo quarto).
Ave Maria - Ore 18.

LO STOMACO IN DISORDINE

Guarigione di un prete con le Pillole Pink

Il disordine della salute comincia sovente col disordine dello stomaco. E' comprensibile che quando quest'organo, le cui funzioni sono tanto importanti, viene a mancare, vi è immediatamente una grave ripercussione sull'insieme degli altri organi. Don Nicola Baldinetti, curato di San Teodoro, a Melfi (Potenza), aveva veduto la sua salute declinare in modo rapido e persistente.

Egli ci ha scritto:

« Da tre anni non stavo bene ed ero certo che tutto ciò che soffrivo proveniva dal disordine del mio stomaco. Ero molto debole, pallido, mangiavo pochissimo e digerivo con pena. Non mi nutrivo e la mia debolezza aumentava ogni giorno. Non avevo mai riposo perchè sentivo sempre un malessere: oppressione, emicrania, stordimenti, oscuramento della vista. Naturalmente ricorsi parecchie volte a consulti e ho seguito successivamente parecchie cure accompagnate dal loro regime, ma tutto ciò era stato inutile e stavo sempre male. Inoltre ero afflitto moralmente da questi insuccessi e già mi vedevo inguaribile. Fortunatamente pensai di provare le vostre Pillole Pink di cui a parecchie riprese avevo sentito dire molto bene. Le vostre Pillole mi hanno fatto benissimo, il mio stomaco, il cui cattivo funzionamento era la sorgente di tutti i miei mali, si rimise presto a funzionare a meraviglia. Ebbi digestioni facili e sentii al rinnovo delle mie forze che assimilavo perfettamente il cibo. Ho continuato la cura per qualche tempo e ne sono stato guarito. »

Lo stomaco è incaricato di prendere agli alimenti le parti nutritive necessarie al sangue. Quando lo stomaco non può assorbire e digerire il nutrimento, il sangue non trovandosi nutrito, non nutrisce più l'organismo. Ora si è visto che le Pillole Pink rimediano a ciò presto e bene.

Le Pillole Pink sono in vendita presso tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.— le sei scatole franco.

I tubo: L. 0.80

KALODONT

Crema dentifricia

indispensabile, mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive

Rappr. gen. Gianotti R. — MILANO.

L'ALIMENTARE, Parma

Filiale in Napoli, via Madialoni (angolo Toledo) Ricchissimo assortimento di squisiti e genuini generi alimentari a prezzi miti ed equi. Grande comodità ed economia per famiglie. Accurato servizio a domicilio con pacchi postali e ferroviari in ... Chiedere listini. *Dott. Prof. Colombo Calzolari*, Direttore-proprietario.